

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 61 (1988)

Heft: 7: Der Grosse Walserweg = Le grand chemin Walser = Il grande sentiero Walser = The Great Walser Route

Artikel: Der Grosse Walserweg (Routenbeschrieb) = Il grande sentiero Walser (descrizione)

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-773256>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Der Grosse Walserweg (Routenbeschreibung)

Il grande sentiero Walser (descrizione)

1. Zermatt–Theodulpass–Cime Bianche–Champoluc (Ayas)

Bergwanderung und Gletschertour, die nur bei günstigen Verhältnissen und gutem Wetter ohne Führer zu unternehmen ist (Route im Hochgebirge, teils auf Gletscher und ohne markierte Wege). Bis Trockener Steg mit Luftseilbahn. Bergweg zur Gandeggihütte, über den Oberen Theodulgletscher zur Berghütte am Theodulpass, 3317 m. Zuerst gegen die Capp. Bontadini, dann Richtung Lago delle Cime, 2808 m, längs eines wenig begangenen Pfades über Moräne und Geröll, ohne Markierung. Abstieg auch mit Luftseilbahn von der Testa Grigia bis Mittelstation Cime Bianche möglich. Südlich weiter zum gleichnamigen Pass, dann über die Alpen Mase und Varda nach San Giacomo, dem hintersten bewohnten Dorf im Valle d'Ayas. Mit Bus oder zu Fuss zum 4 km entfernten Champoluc.

Un'escursione in montagna che conduce attraverso i ghiacciai e può essere affrontata senza guida soltanto se sussistono perfette condizioni meteo-

rologiche (il percorso si snoda in altitudine, in parte sui ghiacciai, senza sentieri segnati). Teleferica fino al «Trockener Steg». Sentiero di montagna fino alla capanna «Gandegg»; attraversamento del ghiacciaio superiore del Teodulo fino al rifugio del Passo di Teodulo a 3317 m. Si prosegue dapprima verso la capanna Bontadini, poi in direzione del Lago delle Cime a 2808 m, lungo un sentiero poco battuto e non marcato che attraversa morene e pietraie. Possibilità di scendere con la funivia dalla Testa Grigia fino alla stazione intermedia delle Cime Bianche. Si prosegue verso sud fino al passo omonimo per poi scendere attraverso gli alpeggi di Mase e Varda fino a San Giacomo, l'ultimo villaggio abitato in fondo alla Valle d'Ayas. Dopo 4 km a piedi o con la corriera si raggiunge la località di Champoluc.

2. Champoluc–Colle di Pinter–Gressoney-St-Jean

Zu Fuss oder mit der Gondelbahn (Crest) über einen bewaldeten Steilhang zum malerischen

Weiler Cuneaz. Durch einen schmalen Felseinschnitt, vorbei an Alpseen zum Colle di Pinter, 2777 m. Abstieg zum Alpdörfchen Grosse Alpenzu, 1779 m, eine der ältesten Walsersiedlungen (bis vor wenigen Jahren noch dauernd bewohnt), mit der Santa-Margherita-Kapelle von 1663. Panorama auf das Lital und den Monte Rosa. Direkter Abstieg über Zer Balme (Ofen unter der Fluh). Abstiegsvariante über Gressoney-la Trinité und auf dem linken Flussufer durch mehrere Weiler mit klingenden Walsernamen wie Obere Ecke oder Steinmatte nach Gressoney-St-Jean.

A piedi o con la cabinovia (Crest) si sale alla pittoresco a località di Cuneaz attraversando un ripido pendio boschivo. Il cammino si addentra in uno stretto varco fra le rocce e, passando accanto ad alcuni laghetti alpini, conduce al Colle di Pinter a 2777 m. Discesa verso il villaggio di Grosse Alpenzu a 1779 m, uno fra i più antichi insediamenti Walser (fino a pochi anni fa era abitato tutto l'anno); edificio di rilievo è la cappella di Santa Margherita del 1663. Veduta panoramica sulla Valle di Lis e sul il Monte Rosa. Si scende diretta-



mente attraverso la località di Zer Balme. Un altro percorso conduce a Gressoney-la Trinité e prosegue sulla riva sinistra del fiume; dopo aver superato alcuni casali dai caratteristici nomi Walser, come ad esempio Obere Eecke o Steinmatte, si giunge a Gressoney-St-Jean.

3. Gressoney-St-Jean-Colle Valdobbia-Alagna Valsesia

Von Valdobbia über die Alp Cialfrezzo hinauf zum Rifugio Ospizio Sottile auf dem Colle Valdobbia, 2480 m (nur an Wochenenden offen). Leichter Abstieg zur Alp Larecchio mit typischen Holzhäusern. Weiter unten Kapelle Madonna dell'Ancona und Madonna della Neve. Weiler Montata, 1650 m, Bogenbrücke aus Napoleons Zeiten, Bethaus San Grato. Feldweg nach Sant'Antonio, 1380 m, mit Bethaus und Bergrestaurant. Walserhäuser und der charakteristische Stadel Bai auf dem Weg nach Riva Valdobbia, 1107 m, im Sesial. Bei der Pfarrkirche San Michele Jahrzahlen und «Huszaiche» auf Grabsteinen. Auf der Ostseite des Flusses Feldweg nach Alagna Valsesia (walserisch «Im Land»?).

Rundwanderung: Von Alagna zum Walserdorf Otro (Follu, Tschukke, Scarpia, Pianmisura), über den Foricpass zum Prebert Stai (Sasso del Diavolo), Bocchetta delle Pisse (Station Monrosa der Luftseilbahn Alagna-Punta Indren) und über den Höhenweg zur Alp Faller (Route 4).

Da Valdobbia si sale attraverso l'Alpe Cialfrezzo fino all'Ospizio Sottile sul Colle Valdobbia a 2480 m (aperto soltanto per il fine settimana). Discesa senza particolari difficoltà fino all'Alpe Larecchio con le sue caratteristiche case in legno. Più in basso sorge la cappella dedicata alla Madonna dell'Ancona e alla Madonna della Neve. Alpeggio di Montata a 1650 m, con il ponte ad arco del periodo napoleonico e la cappella di San Grato. Comoda mulattiera fino a Sant'Antonio, 1380 m, con cappella e ristorante di montagna. Communau verso Riva Valdobbia, 1107 m, in Valsesia si incontrano gruppi di case Walser con il caratteristico granaio. Presso la chiesa parrocchiale di San Michele si notano le lapidi con le date e i «simboli dei casati». Sulla riva est del fiume, strada di campagna fino ad Alagna Valsesia. Escursione nei dintorni: Da Alagna ai villaggi Walser di Otro (Follu, Tschukke, Scarpia, Pianmisura); attraverso il Passo Foric fino a Prebert Stai (Sasso del Diavolo) e alla Bocchetta delle Pisse (stazione Monrosa della funivia Alagna-Punta Indren) per poi continuare fino all'Alpe Faller (itinerario 4).

4. Alagna-Colle del Turlo-Macugnaga

Am nördlichen Dorfausgang bekanntes Walsermuseum im Weiler Pedemonte. Auf dem Weg nach Norden wohl älteste Kapelle Sant'Anna mit Wandmalereien. Einrichtungen einstiger Gold- und Silberbergwerke (bis 1954 in Betrieb). Alp Faller mit sechs Walserhäusern. Über den Grafenboden, vorbei an grossen Steinplatten zur Türli-furgge (Colle del Turlo, 2738 m). Abstieg ins Valle Quarazza, zur Schena-Alp und zur toten Stadt (Città morta, einst ein lebhaftes Bergbaudorf, Gold aus dem Seitental Valle Quarazzola). Steiler Pfad vom Quarazzastausee nach Borca oder weiter über die Anhöhe Motta (alte Holzhäuser) nach Staffa, 1307 m, dem um 1200 gegründeten Hauptort Makana (Macugnaga). Aus jener Zeit soll auch der alte Lindenbaum vor der alten Dorfkirche stammen, der vom Wallis über den Monte-Moro-Pass gebracht worden sei.

Si esce dal villaggio in direzione nord dove sorge il casale di Pedemonte con il suo rinomato Museo Walser. Lungo il cammino si nota la cappella di Sant'Anna che con le sue pitture murali è considerata la più antica. Impianti delle ex miniere aurifere e d'argento rimaste in attività fino al 1954. Alpe

Faller con sei case Walser. Il sentiero attraversa la zona di Grafenboden e passando su giganteschi lastroni di pietra conduce al Colle del Turlo a 2738 m. Discesa nella Valle Quarazza verso Alpe Schena e Città morta, un tempo laborioso villaggio dove fioriva l'industria mineraria (oro dalla Valle Quarazzola). Ripido sentiero dal lago artificiale di Quarazza fino a Borca; oppure più innanzi si può proseguire attraverso l'altura di Motta (vecchie case in legno) per Staffa a 1307 m capoluogo di Macugnaga, fondato verso il 1200. Il vecchio taglio sul piazzale della chiesa risalirebbe a quell'epoca e sarebbe stato trasportato dal Vallese attraverso il Passo di Monte Moro.

4 a. Alagna-Colle Mud-Rima-Colle del Termo-Carcóforo

Vom Walsermuseum gleich nördlich von Alagna (Pedemonte) steigt der Saumpfad, vorbei am Ise-Hus (Casa Ferro), zum Colle Mud, 2324 m. Entlang der Felswand des Monte Tagliaferro nach Rima, 1411 m, dem kleinen Walserdorf mit einstiger Auswanderung bis zum Ural. Anderntags zum Colle del Termo, 2351 m, von wo man gegen das Egnatal absteigt. Auf der Alp Termo, 2081 m, grosser Felsblock mit Inschriften. Im Etappenort Carcóforo ist kaum mehr Walserisches übriggeblieben.

Dal Museo Walser, a nord di Alagna (Pedemonte), la strada mulattiera sale al Colle Mud a 2324 m passando accanto alla Casa Ferro. Sotto la parete rocciosa del Monte Tagliaferro si prosegue per Rima, 1411 m, il piccolo villaggio Walser da dove gli emigranti un tempo si spinsero fino agli Urali. Il giorno successivo salita al Colle del Termo a 2351 m, per poi scendere verso la Valle d'Egua. Gigantesco masso di roccia con incisioni rupestri all'Alpe Termo a 2081 m. Carcóforo, dove è previsto il pernottamento, ha perso quasi interamente il suo carattere Walser.

4 b. Carcóforo-Colle d'Egna-Santa Maria di Fobello

Vorbei an der Berghütte des CAI führt der Saumpfad zum Colle d'Egna, 2239 m. Nach dem Abstieg gegen Nordosten erreicht man die Mulde von Baranca (Übergang ins Valle Anzasca). Am Bergseelein vorbei und dann etwas steiler führt der Pfad nach Santa Maria di Fobello, 1094 m, dessen Walserherkunft nicht bewiesen ist. Traditionelle Handarbeit «il Puncett», Ausstellung im Gemeindehaus.

La mulattiera passa sotto il rifugio del CAI e conduce al Colle d'Egua a 2239 m. Dopo la discesa in direzione nord-est, si raggiunge la conca di Baranca (passaggio verso la Valle Anzasca). Il sentiero si snoda lungo un laghetto e poi scende verso Santa Maria a 1094 m, la cui origine Walser non è storicamente documentata. Nella casa comunale sono esposti i tradizionali lavori a mano come il «puncett».

4 c. Santa Maria di Fobello-Rimella-Campello Monti-Forno

Von Santa Maria Aufstieg über den Weiler Ronco, 1229 m, zur Alp la Res. Abstieg nach Rimella, wo die Walsersprache authentischer ist als anderswo. Die Route nach Campello Monti wurde von den Walsern schon vor 600 Jahren begangen. Bis 1551 trugen die Bewohner von Campello ihre Toten auf diesem Weg zum Friedhof von Rimella. Bewundernswert der Weiler San Gottardo. Der Abstieg vom 1924 m hohen Pass mit dem vielgerühmten Panorama führt nach Campello Monti, 1305 m (nur im Sommer bewohnt, Hotel), und eine Fahrstrasse weiter nach Forno im Stronatal.

Da Santa Maria si sale attraverso il casale di Ronco a 1229 m fino all'Alpe la Res. Discesa su Rimella, località dove la lingua Walser ha mantenuto più che altrove il suo carattere originale. Già 600 anni fa, i Walser avevano aperto la via per Campello Monti. Fino al 1551 gli abitanti di Campello trasportavano i loro defunti su questa strada fino al cimitero di Rimella. Il casale di San Gottardo è particolarmente attraente. Dai 1924 m del passo, da dove si gode uno stupendo panorama, si scende ai 1305 m di Campello Monti (abitato solo d'estate, albergo) per poi proseguire lungo la strada carrozzabile per Forno nella Valle Strona.

5. Macugnaga-Monte Moro-Saas Almagell

Aufstieg mit der Luftseilbahn ab Staffa, zum Monte Moro (2810 m, 500 m westlich der Passhöhe, 2868 m) oder zu Fuss anfänglich sehr steil und ab 2500 m durch Geröllhalden zum Pass, der bis zum Ausbau der Simplonstrasse einen regen Verkehr zu verzeichnen hatte. Auf Plattenstiegen, der Passstrasse der Walser, und an schräg verlaufenden Felsbändern entlang zum Tälliboden, 2495 m. Wer die direkte Route ins Tal wählt, steigt zum Stausee Mattmark ab, der linken Seite entlang zum Staudamm und teils abseits der Fahrstrasse nach Saas Almagell.

Der aktive Wanderer nimmt den zum Teil bereits neu erstellten Weg vom Tälliboden ins Ofental und über die Jazzilücke nach dem ältesten Passübergang im Saastal, dem Antronapass, 2838 m. Auf der Passhöhe die Ruinen eines Salzlagerhauses. Steiniger, mit Steinmännchen markierter Abstieg ins Furggtäl. Gefpflasterte Wegabschnitte des 1440 ausgebauten Handelsweges. Von Furggu führt ein guter Weg über die Voralpensiedlung Furggstalden, 1893 m, nach Saas Almagell, 1673 m.

Salita con la funivia da Staffa fino al Monte Moro (2810 m, 500 m ad ovest del culmine a 2868 m) oppure a piedi lungo un sentiero inizialmente molto ripido che a quota 2500 m conduce al passo attraverso pietraie; fino alla costruzione della strada del Sempione il traffico attraverso questa via era intenso. L'itinerario prosegue lungo la strada a gradini, costruita con lastre di pietra dai Walser, e si snoda poi lungo le fasce rocciose oblique fino al Tälliboden a 2495 m. Chi sceglie la via diretta per la valle deve dapprima scendere fino al lago artificiale di Mattmark, proseguire lungo il fianco sinistro dello sbarramento e dirigersi verso Saas Almagell in parte su sentieri discosti dalla strada carrozzabile.

L'escursionista provetto può anche affrontare il cammino parzialmente ricostruito che dal Tälliboden immette nell'Ofental; dal Jazzihorn si prosegue poi verso il Passo di Antrona a 2838 m, che è il passaggio più antico verso la Valle di Saas. Sul culmine si scorgono le rovine di un antico deposito del sale. Discesa nel Furggtäl lungo un sentiero ricoperto di sassi e segnalato mediante omini di pietra. Segue un tratto lastricato della strada commerciale costruita nel 1440. Da Furggu un comodo sentiero conduce all'insediamento di Furggstalden a 1893 m e poi a Saas Almagell a 1673 m.

6. Saas Almagell-Saaser Höhenweg-Gspon

Steiler Aufstieg im Zickzack zum Berghotel Almagellalp, 2194 m. Auf dem markierten Höhenweg zum Chrizbode (Kreuzboden, 2397 m, Gondelbahn von Saas Grund). Von hier neuangelegte Höhenwanderung über Grube, 2300 m, oberhalb von Heimischgartu mit der malerisch gelegenen Kapelle zum Siwiboden und weiter zum Alpdörfchen Finilu (auf einem Egg gelegene, typische Walserhäuser) und nach Gspon, 1893 m. Die hier rauschenden Bewässerungssysteme bringen

Wasser fast höhenparallel von den Gletschern im Fletschhorngebiet.

Ripida salita a zigzag fino all'albergo Almagelleralp a 2194 m. Il cammino prosegue lungo il sentiero marcato fino a Chrüzode (2397 m, cabinovia da Saas Grund). Da qui si prosegue lungo il nuovo sentiero per Grübe a 2300 m, sopra Heimischgartu con la sua cappella eretta in un luogo pittoresco, e poi per Siwiboden e il piccolo villaggio di Finilu (costruito su un dosso, caratteristiche case Walser); si giunge infine a Gspon a 1893 m. I sistemi di irrigazione permettono di condurre l'acqua dei ghiacciai fino alla regione del Fletschhorn.

7. Gspon–Nanztal–Simplonpass

Durch Wald und Allmend zum Gebidumpass, 2201 m. Jenseits des Passes Alpweg ins Nanztal (auf 1800 m Höhe Brücke überqueren) und Aufstieg zum Bistinepass, 2416 m. Von hier ostwärts zur Bistinealp und oberhalb des Alten Spittels (Altes Hospiz) querend zum Simplonpass (Hospiz, 1997 m). Der Simplonpass stellt den direkten Verbindungsweg dar zwischen der Gomser Walserheimat und den Walserniederlassungen um Simpel (Gstein, Egga). Es ist allerdings nicht auszuschliessen, dass jene Siedler aus Walsergebieten in Italien stammen.

Attraverso boschi e pascoli fino al Passo di Gebidum a 2201 m. Superato il passo, un sentiero alpino conduce nella Valle di Nanz (passare l'alto ponte situato a 1800 m); il cammino prosegue per il Passo di Bistine a 2416 m. Da qui si prende in direzione est fino all'Alpe Bistine e sopra il Vecchio Ospizio si punta sul Passo del Sempione (Ospizio 1997 m). Il Passo del Sempione è la via che collega direttamente la vallata del Goms con gli insediamenti Walser attorno alla località di Simpel (Gstein, Egga). Non è però da escludere che i colonizzatori siano giunti dalle regioni italiane popolate dai Walser.

8. Simplonpass–Rosswald (–Brig)

Von der Passhöhe führt die Wanderung durch Egga und Taferna nach Rothwald, 1745 m (dieser Weg durch das Tafernatal macht eine zusätzliche Höhendifferenz, die Simplonstrasse ist aber kein Wanderweg; Variante: Postauto bis Rothwald). Hier beginnt der Simplonhöhenweg, der das Gantertal mit seinen Seitengraben quert. Auf der Forststrasse zur Alpsiedlung Wase, über die Alpstafel Schrickbode, Bortel, Steinutal und das Dörfchen Stafel nach Rosswald, 1819 m. Mit Sesselbahn und Postauto nach Brig oder anderntags weiter ins Binntal.

Dal culmine del passo l'escursione prosegue attraverso le località di Egga e Taferna fino a Rothwald a 1745 m (questo giro attraverso la Val Taferna comporta un maggiore dislivello, ma è inevitabile dato che la strada del Sempione è poco invitante per gli escursionisti; variante: autostazione fino a Rothwald). Da qui parte l'alto sentiero del Sempione che attraversa la Valle di Ganter con i suoi valloni laterali. Si prosegue lungo la strada forestale per Wase, attraversando gli alpeggi di Schrickbode, Bortel, Steinutal e il villaggio di Stafel, per giungere infine a Rosswald a 1819 m. Si può scendere con la seggiovia e l'autopostale a Briga oppure proseguire il giorno seguente per la Valle di Binn.

9. (Brig–) Rosswald–Saflischpass–Binn

Von der Bergstation der Seilbahn Rosswald Aufstieg über den sanften Bergrücken zur Saflischhütte. Der Wanderweg führt nun an den Südhang der Schieferberge und steigt allmählich zum Saflischpass, 2564 m. Über wenig steile Hänge ins

Saflischtal und entweder über Heiligkreuz (barocke Wallfahrtskapelle des hl. Kreuzes, 17. Jahrhundert) oder über Rufibort direkt nach Binn. Typische Oberwalliser Weiler sind Ze Binne, Wilere und Schmidegischere (Ortschaft Binn). Wer ins Goms absteigt, nimmt das Postauto nach Ernen/Fiesch, wer Richtung Pomat weiterwandert, erholt sich für anstrengende Etappen.

Dalla stazione superiore della funivia di Rosswald si sale dolcemente lungo il dorso della montagna fino alla capanna Saflisch. Il cammino prosegue sotto il versante sud degli Schieferberge e sale gradualmente fino al Passo di Saflisch a 2564 m. Lungo ripidi pendii si scende nella valle di Saflisch per poi continuare per Binn attraverso Heiligkreuz (cappella barocca del XVII secolo dedicata alla Santa Croce, luogo di pellegrinaggio) oppure direttamente attraverso la località di Rufibort. Ze Binne, Wilere e Schmidegischere (comune di Binn) sono insediamenti caratteristici dell'Alto Vallese. Chi intende scendere nella vallata del Goms prende l'autopostale per Ernen/Fiesch; gli escursionisti che intendono proseguire per Formazza dovrebbero fermarsi e riempire le forze prima di affrontare altre tappe molto impegnative.

10. Binn–Albrunpass–Scatta Minoia–Fondovalle (Pamat/Formazza)

Von Binn (Postauto-Endstation) nach Fäld, 1547 m, dem Weiler in der Nähe des mineralogisch interessanten Gebietes Lengenbach. Feldweg beidseits der Binna zur Alp Blatt, 2109 m, am östlichen Rand der Weiden völlig überwachsene Ruinen eines ehemaligen Alpdorfes. Über Oxefeld, Binntalhäute des SAC und Wegplatten zum Albrunpass, 2409 m, der Grenze zwischen Wallis und Ossolatal. Dieser Pass war für die Säumer eine Alternative zum Simplonpass und eine Drehscheibe für die Walserkolonisierung. Auf der ersten grasbewachsenen Verflachung nach der Passhöhe links abbiegen, Wegspuren über Alpe Forno zur Scatta Minoia, 2599 m. Abstieg zur Curzalma, 2279 m, und zum Vanninosee. Vom Sagersboden, 1772 m, Sesselbahn nach Wald (Valdo) oder Fussweg links durch einen Lärchenwald hinab bis Früttwald (Canza). Von hier Auswanderer nach Rheinwald (Dokument anno 1286). Auf altem Saumpfad über Gurfelen (Grovella) nach Zumstäg (Ponte), dem Hauptort des Pomat (Formazza). Weiter auf Weg links des Toce nach Tuffalt (San Michele), halbwegs Brücke überqueren und Andermatten (Chiesa) besuchen. Am unteren Ende der Ebene mit den vielen Walsersiedlungen liegt Stafelwald (Fondovalle). Die ganze Etappe eher in 1½ oder 2 Tagen, Übernachtungsmöglichkeiten.

Da Binn (capolinea del servizio autopostale) si prosegue per Fäld, il casale posto a 1547 m che sorge nei pressi della zona di Lengenbach di particolare interesse mineralogico. Strada campestre lungo ambedue le rive del fiume Binna fino all'Alpe Blatt a 2109 m; all'estremità est dei pascoli si notano le rovine di un villaggio alpino interamente nascoste dalla vegetazione. Si prosegue per lo Albrunpass a 2409 m, che segna il confine fra il Vallese e la Val d'Ossola, passando per Oxefeld e la capanna del CAS. Per il trasporto a dorso d'animale questo transito costituiva un'alternativa al Passo del Sempione e fu uno dei punti nodali del movimento di colonizzazione Walser. Dopo il culmine si prende a sinistra e attraverso Alpe Forno si giunge alla Scatta Minoia a 2599 m. Discesa verso Curzalma a 2279 m e al Lago di Vannino. Da Sagersboden a 1772 m parte la seggiovia per Valdo; si può anche prendere il sentiero a sinistra che attraverso il bosco di larici porta a Canza, da dove parti l'emigrazione verso il Rheinwald (documento del 1286). Lungo la vecchia strada mulattiera si passa per Grovella e si giunge a Ponte, capoluogo della Valle Formazza (Pomat in tedesco). Il cammino continua per San Michele a

sinistra del fiume Toce; a metà strada passare il ponte e visitare la località di Chiesa. Numerosi insediamenti Walser sorgono sul tratto pianeggiante fino alla località di Fondovalle. L'intero percorso richiede da una giornata e mezza a due; possibilità di pernottamento.

10 a. (Binn–) Albrunpass–Alp Dévero–Passo del Mureto–Salecchio–Fondovalle

Von der Passhöhe Abstieg direkt Richtung Lago di Dévero, Alp Dévero (1631 m, Übernachtungsmöglichkeiten). Aufstieg (auch direkt von Crampiolo, 1767 m) zur Bocchetta di Scarpia, 2248 m. Rechts unten der Stausee von Agaro, wo sich früher das gleichnamige Walserdorf befand. Hinüber zum Passo del Mureto, 2347 m, grosse Steinplatten markieren die Grenze zwischen den Weiden. Abstieg nach Salecchio superiore, 1509 m, einst ganzjährig bewohnt. Kirche San Giuseppe, Backofen, Sägerei, Mühle restauriert. Das Nachbardorf Salecchio inferiore (30 Min.) wurde Ende der sechziger Jahre verlassen. Von Salecchio superiore ins Vovatal, und, ohne ins Haupttal abzusteigen, nach Altilone, 1249 m. Kirche mit Wandgemälde aus dem 17. Jahrhundert, die Prozession der Bewohner zum Sankt Gottardpass darstellend. Fussweg nach Stafelwald (Fondovalle).

Dal culmine del passo si scende direttamente fino al Lago di Dévero e all'Alpe Dévero (1631 m, possibilità di pernottamento). Salita alla Bocchetta di Scarpia a 2248 m, anche direttamente da Crampiolo a 1767 m. Dopo la Bocchetta in basso a destra si scorge il bacino artificiale di Agaro, dove sorgeva l'omonimo villaggio Walser. Si continua fino al Passo del Mureto a 2347 m, dove i confini fra i pascoli sono marcati da grandi lastre di pietra. Discesa verso Salecchio superiore a 1509 m, che un tempo era abitato tutto l'anno. La chiesa di San Giuseppe, il forno, la segheria e il mulino sono stati restaurati. Il villaggio confinante di Salecchio inferiore (30 minuti) venne abbandonato alla fine degli anni sessanta. Da Salecchio superiore si passa all'Alpe Vova e si prosegue per Altilone posto a 1249 m, senza dover scendere nella valle principale. Chiesa con il dipinto del XVII secolo raffigurante la processione degli abitanti verso il Passo del San Gottardo. Sentiero verso Fondovalle.

10 b. Formazza–Griespass–Goms

Von Früttwald (Canza) zum Wasserfall des Toce (führt Wasser an den Sonntagen im Sommer und täglich vom 10.–20. August). Von der Frütt (La Frua) zum Maiensäss Cherbäch (Riale) und zum Morascosee. Auf altem Saumpfad Aufstieg zur Bättelmatt, 2112 m. Diese Alp auf der Südseite der Wasserscheide war lange im Besitz der Gemeinde Niederwald (Wallis). Weiter zum Griespass, 2479 m. Den Säumern war der Weg über Gries und Grimsel zu den Märkten im Haslital (Berner Oberland) seit 1397 bekannt. Abstieg zum Griessee (Blick zum Gletscher) und zur zweitletzten Kehre am Nufenenpass. Postauto nach Ulrichen/Obergesteln/Oberwald oder nach Airolo. Variante: Von Riale über den Passo San Giacomo ins Bedrettal (keine Walsersiedlungen).

Da Canza alla cascata del Toce (d'estate l'acqua fluisce la domenica e quotidianamente dal 10 al 20 agosto). Da La Frua verso il maggengo di Riale e il Lago Morasco. Salita a Bättelmatt a 2112 m lungo la vecchia strada mulattiera. Questo alpeggio al sud dello spartiacque appartenne a lungo al comune di Niederwald (Vallese). Il cammino prosegue per il Passo del Gries a 2479 m. Sin dal 1397 i commercianti transitavano con le loro bestie da soma dai passi del Gries e del Grimsel per raggiungere i mercati della regione dell'Hasli (Oberland bernese). Discesa fino al Lago di Gries

(veduta sul ghiacciaio) e poi fino al penultimo tornante della strada del Passo della Novena. Autopostale per Ulrichen/Obergesteln/Oberwald oppure per Airolo.

Variante: Da Riale verso la Val Bedretto attraverso il Passo San Giacomo (non vi sono insediamenti Walser).

10c. Gommer Höhenweg (Fiesch-) Bellwald-Münster-Oberwald

Ab Bahnstation Fürgangen (oberhalb Fiesch) mit Luftseilbahn nach Bellwald. Der Höhenweg verläuft stets wenige hundert Meter über dem Talgrund des Goms, mit Aussicht auf die einstigen Walsersiedlungen entlang des jungen Rotten. Besonders charakteristisch sind im Goms die zum Teil noch heute bebauten Ackerterrassen am Sonnenhang. Bis Oberwald eine anstrengende Tages-tour, in zwei Etappen angenehmer.

Dalla stazione ferroviaria di Fürgangen (a monte di Fiesch) si sale a Bellwald con la funivia. L'itinerario si snoda costantemente poche centinaia di metri sopra il fondovalle del Goms e offre un'ampia veduta sugli insediamenti Walser sorti nel passato lungo il corso de giovane Rodano. Sul versante sud del Goms si scorgono i caratteristici campi a terrazzo che sono in parte tuttora coltivati. Il cammino fino ad Oberwald è alquanto impegnativo ed è consigliabile percorrerlo in due tappe.

11. Fondovalle-Guriner Furka/Passo di Bosco-Gurin

Mitte des 13. Jahrhunderts erfolgte über diesen Weg die Kolonisation von Bosco-Gurin als Sommeralp durch die Bewohner des Pomats. Von Stafelwald (Fondovalle) Aufstieg zur Alpe Stavello und auf 2000 m Höhe abbiegen nach rechts zum Sattel und Querung zur Guriner Furka (Passo di Bosco, 2323 m). Nach kurzem Engnis Alpweiden, Aussicht nach Bosco-Gurin. Abstieg über die

Grossalp nach Bosco-Gurin, 1503 m, erbaut auf einer Bergterrasse, umgeben von Lärchen. Höchstegelegene Gemeinde und einziger deutschsprachiger Walserort im Kanton Tessin. Holzhäuser im Zentrum des Dorfes, Walserstadel und interessantes Walsermuseum.

Verso la metà del XIII secolo, attraverso questo passo Bosco-Gurin venne colonizzato dagli abitanti della Valle Formazza che ne usufruivano come alpeggio estivo. Salita da Fondovalle all'Alpe Stavello; a 2000 m si prende a destra per poi attraversare il Passo di Bosco, 2323 m (Guriner Furka in tedesco). Dopo aver superato uno stretto varco, lo sguardo spazia sui pascoli e su Bosco-Gurin. Discesa attraverso Grossalp fino a Bosco-Gurin, villaggio sorto su un terrazzo a 1503 m e circondato da boschi di larice. È il comune più alto e l'unica località germanofona di origine Walser del Cantone Ticino. Case in legno, granai e Museo Walser di notevole interesse.

12. Bosco-Gurin-Passo di Cristallina-Airolo

Von Bosco-Gurin mit Postauto nach Cevio, weiter nach Bignasco und San Carlo, 938 m, im Val Bavona. Dieses Tal ist bekannt wegen seiner Kargheit und Wildheit. Die Häuser auf «Stein-Pilzen» von Foroglio und Sonlert, letztere wahrscheinlich aus dem 15. Jahrhundert, könnten auf Walserpräsenz hindeuten. Seilbahn nach Robiei auf 1900 m (Übernachtungsmöglichkeit). Klassische Überquerung des Passo di Cristallina, 2568 m, zur Berghütte Cristallina des SAC. Begehung erst ab Juli, Anfang Sommer Bergpickel ratsam für steile Schneefelder. Über die Alpe di Cristallina und den Höhenweg nach Pesciüm (Luftseilbahn nach Airolo) oder den Sentiero Basso des Bedrettotales (Ossasco-Fontana-Airolo).

Variante: Von Bosco-Gurin über Passo Quadrella nach Cimalmotto, Campo Vallemaggia, Weiler S'cèda (im Wald), Postauto nach Cevio im Maggial. Keine Walsersiedlungen.

Con l'autopostale da Bosco-Gurin a Cevio; si prosegue per Bignasco e San Carlo posto a 938 m in Val Bavona. La valle è nota per il suo paesaggio aspro e selvaggio. Un indizio della presenza di popolazioni Walser potrebbe essere l'esistenza delle «torbe» a Foroglio e Sonlert. Si tratta di costruzioni tipiche montate su «funghi» di sassi. Funivia a Robiei a 1900 m (possibilità di pernottamento). Itinerario classico attraverso il Passo di Cristallina a 2568 m fino alla capanna omonima del CAS. Sentiero praticabile soltanto a partire dal mese di luglio; per l'attraversamento dei ripidi campi di neve all'inizio dell'estate è consigliabile l'uso della piccozza. Si prosegue per l'Alpe di Cristallina e per Pesciüm (funivia per Airolo) oppure lungo il Sentiero Basso della Val Bedretto (Ossasco-Fontana-Airolo).

Variante: Da Bosco-Gurin attraverso il Passo Quadrella verso Cimalmotto, Campo Vallemaggia, casale di S'cèda; autopostale per Cevio. Forse tracce di insediamenti Walser.

12a. (Bosco-Gurin-) Bignasco-Passo Campolungo-Airolo

Von Bignasco im Val Bavona durch das Lavizzaratal auf dem alten Saumpfad oder mit dem Postauto nach Fusio, 1289 m. Laut einer Legende soll das Dorf von drei Bewohnern aus Formazza gegründet worden sein. Bemerkenswert unterwegs Sornico (abwechselnd mit Cevio Sitz des eidgenössischen Landvogtes) und die Stadel von Mogno. Von Fusio Aufstieg zum Passo Campolungo, 2318 m, dann Abstieg zum merkwürdigen «Kratersee» Tremorgio, 1830 m. Mit Luftseilbahn nach Rodi-Fiesio (Privatbahn, Auskunft in Rodi-Fiesio) und mit der Bahn nach Airolo oder direkt zur Standseilbahn Piotta-Ritom.

Da Bignasco in Val Bavona verso Fusio a 1289 m attraverso la Val Lavizzara, lungo l'antica strada mulattiera oppure con l'autopostale. Secondo la leggenda, il villaggio sarebbe stato fondato da tre abitanti di Formazza. Di particolare interesse sono



Walser Architektur entlang des Grossen Walserweges

Architettura Walser lungo il grande sentiero Walser

la località di Sornico che, assieme a Cevio, ospitava a periodi alterni il landfogto confederato, nonché la «torba» di Mogno. Da Fusio si sale al Passo Campolungo a 2318 m per poi scendere al Lago Tremorgio a 1830 m. Funicvia per Rodi-Fiesso (gestione privata, chiedere informazioni a Rodi-Fiesso) da dove si prosegue con il treno per Airolò oppure direttamente verso la funicolare Piotta-Ritom.

13. Airolò-Passo Sole-Acquacalda

Von Airolò auf der bekannten «Strada Alta della Leventina» zu Fuss bis Altanca, 1390 m. Ab Mittelstation Standseilbahn nach Piora, 1793 m, mit 88 % Steigung. Oder Postautostrecken Airolò-Piotta Centrale, Ambri-Piotta-Piotta Centrale, Ambri-Piotta-Altanca und Standseilbahn Piotta-Ritom benutzen. Am Ritomsee Übernachtungsmöglichkeiten. Durch das Val Piora, schönes Beispiel einer glazial geformten Landschaft, zum Passo Sole, 2376 m. Alter Handelsweg nach dem Santa-Maria-Tal. Acquacalda, 1752 m, an der Lukmanierpassstrasse, von Frühling bis Herbst «Centro ecologico Uomo e Natura».

A piedi da Airolò lungo la «Strada Alta della Leventina» fino ad Altanca a 1390 m. Dalla stazione intermedia si sale a Piora, 1793 m, con la funicolare che con una pendenza dell'88 % è la più ripida del mondo. Si può optare anche per il servizio autopostale Airolò-Piotta Centrale, Ambri-Piotta-Piotta Centrale, Ambri-Piotta-Altanca e funicolare Piotta-Ritom. Possibilità di pernottamento al Lago Ritom. Si prosegue per il Passo Sole a 2376 m attraverso la Val Piora, esempio di paesaggio plasmato dai ghiacciai. Vecchia via commerciale verso la Valle di Santa Maria. Acquacalda, località a 1752 m sulla strada del Lucomagno, ospita dalla primavera all'autunno il «Centro ecologico Uomo e Natura».

14. Acquacalda-Val di Campo-Campo Blenio

Von Acquacalda über das Wiesen-Hochplateau von Dötra (Berghütte, 1748 m), eine der maleischsten Gegenden der Lepontine, Anvéuda und Aufstieg zum Übergang Cantonill, 1937 m. Absteigen über die Alp Pradasca und Orsàira oder direkt nach Campo Blenio, 1204 m.

Da Acquacalda si attraversano i pascoli di Dötra (capanna, 1748 m); si tratta di una fra le regioni più pittoresche delle Alpi Lepontine. Si prosegue per Anvéuda per poi salire al valico di Cantonill a 1937 m. Discesa verso Campo Blenio, 1204 m, attraverso l'Alpe Pradasca e Orsàira.

15. Campo Blenio-Greina

Bis Vals treffen wir weiterhin kaum Zeugen der Walserkultur. Vom Val Blenio auf Asphaltstrasse bis hinten an den Luzzone-Stausee. Aufstieg zur Berghütte Motterascio (Michela) des SAC, 2172 m. Eindrückliche Landschaft mit geringer Steigung bis Crap la Crusch, 2259 m, an der Grenze zum Kanton Graubünden. Durch die von Kraftwerkbauten verschonte Greinalandschaft (Plaun la Greina) zur Camona da Terri, der SAC-Hütte etwas unterhalb der Ebene. Das Gebiet der Greina beeindruckt durch seine von Flussmäandern und Tümpeln durchzogene Weite.

Fino a Vals non incontriamo altre testimonianze della cultura Walser. Dalla Val Blenio si prosegue sulla strada asfaltata fino allo sbarramento del Luzzone. Salita alla capanna Motterascio (Michela) del CAS a 2172 m. Grandioso paesaggio che non presenta particolari difficoltà fino a Crap la Crusch a 2259 m, dove passa il confine con i Grigioni. L'itinerario prosegue per la capanna del

CAS, detta Camona da Terri, attraverso lo stupendo paesaggio della Greina (Plaun la Greina) dove è stato possibile evitare la costruzione di impianti idroelettrici. Stagni e meandri creati dalle acque rendono particolarmente affascinante la regione della Greina.

16. Greina-Pass Diesrut-Vrin-Vals

Auf dem Weg von der Terrihütte entweder nach Osten, über den Rein da Sumvitg und zum Pass Diesrut, 2428 m, oder zuerst nach Süden auf die Greinaebene und nach Überqueren des Rheins entlang der rechtsufrigen Hänge zum Pass (etwas weiter, aber besserer Einblick in die Greinalandschaft). Vom Pass links der Talsenke haltend, zunächst ohne guten Weg abwärts, bis man bei Puzsatsch, 1667 m, auf das Alpsträsschen nach Vrin stösst. Mit Postauto von Vrin nach Ilanz, oder Wanderung zur Postautohaltestelle Uors (Strecke Ilanz-Vals) von Vrin oder Degen aus. Im Etappenort Vals prächtige Doppelhäuser am «Platz» mit gemauertem Untergeschoss und Küchentrakt, Heimatmuseum im «Gandahus».

In cammino versa la capanna di Terri, si può prendere ad est oltre il Rein da Sumvitg fino al Passo di Diesrut a 2428 m oppure incamminarsi verso sud sulla piana della Greina; dopo aver attraversato il Reno si sale al passo lungo i pendii sulla riva destra (il percorso è un po' più lungo, ma offre una veduta migliore sul paesaggio della Greina). Dal passo si scende a sinistra; inizialmente manca un buon sentiero finché si giunge a Puzsatsch (1667 m) da dove una stradetta prosegue per Vrin. Con l'autopostale da Vrin ad Ilanz oppure a piedi da Vrin o Degen fino alla fermata di Uors (autopostale Ilanz-Vals). A Vals, dove è previsto il pernottamento, si possono ammirare sulla piazza le maestose case doppie, con la parte inferiore in muratura e la cucina annessa; nell'edificio «Gandahus» si trova il Museo di storia locale.

17. Vals-Valserberg-Splügen

Von Vals Platz zunächst auf dem Weg zum Tomülpass, am Schärägada Wegteilung. Durch früher ganzjährig bewohnte Maisensässe zur Alp Walletsch, 1875 m, und in gleichmässigem Aufstieg zum Valserberg, 2504 m. Steil hinunter nach Hinterrhein, der ältesten urkundlich nachweisbaren Walsersiedlung Graubündens. Die «Strickwände» der Holzbauten wurden nachträglich durch Vormauerchen überdeckt und so vor den Witterungseinflüssen geschützt. Überqueren des Rheins und durch Auengelände Richtung Nufenen, alter Talhauptort und im Wechsel mit Splügen Landsgemeindeort (älteste Walserdokumente im ehemaligen Rathaus). Die am Weg liegende Siedlung Äbi wurde 1868 nach dem grossen Hochwasser aufgegeben. Das Passdorf Splügen besitzt eine beachtliche bauliche Substanz (Kirche aus dem 17. Jahrhundert mit reicher Ausstattung, Patrizierhäuser aus Holz und Stein, Museum zur Talgeschichte und zum Transitverkehr Splügen/Bernhardin).

Da Vals Platz in cammino verso il Passo di Tomül si giunge dapprima alla biforcazione di Schärägada. Attraverso i maggenghi, che un tempo erano abitati tutto l'anno, si sale all'Alpe Walletsch a 1875 m e si prosegue su un sentiero regolare fino alla cima del Valserberg posta a 2504 m. Ripida discesa verso Hinterrhein, il più antico insediamento Walser dei Grigioni storicamente documentato. Le pareti a travi degli edifici in legno vennero coperte in muratura in periodi successivi, allo scopo di meglio proteggerli contro le intemperie. Dopo aver superato il Reno si prosegue attraverso una regione coperta da boschi fluviali fino a Nufenen, vecchio capoluogo della valle dove in passato si svolgeva, a turno con Splügen, la lands-

gemeinde (nell'ex municipio è conservato il più antico documento Walser). Lungo il percorso si trova l'insediamento di Äbi, abbandonato nel 1868 dopo la catastrofica alluvione. Il villaggio di Splügen possiede un considerevole patrimonio architettonico (chiesa del XVII secolo con ricchi arredi, case patrizie in legno e pietra, Museo con testimonianze della storia della valle e delle correnti di traffico attraverso lo Spluga e il San Bernardino).

17a. Vals-Tomülpass-Thalkirch (-Safien Platz)

Von der Dorfkirche Vals immer steiler bis unter die Felsen der Wissflue. Von hier allgemein nordöstlich weniger steil durch Wald und teils offenes Gelände. Der Weg schwenkt dann ins Tal der Alp Tomül. Nach einem Flachstück (Riedboden) beginnt bei den Alpegebäuden die Schlussteigung zum Tomülpass, 2412 m. Abstieg auf gutem Weg zum Turrahus (Endstation der Postautostrecke Versam-Thalkirch). Auf der Fahrstrasse nach Thalkirch. Strecke Thalkirch-Safien Platz vgl. Nr. 18.

Dalla chiesa di Vals il sentiero sale sempre più ripido fin sotto le rocce della Wissflue. Da qui si prende in direzione nord-est lungo un percorso meno ripido in parte attraverso il bosco e in parte in terreno aperto. Il cammino volge poi verso la valle che porta all'Alpe di Tomül. Dopo un tratto piano su terreno paludoso, presso le cascate dell'alpe inizia il tratto finale che porta al Passo di Tomül a 2412 m. Discesa su una strada ben curata fino a Turrahus, capolinea del servizio autopostale Versam-Thalkirch. Lungo la strada carrozzabile fino a Thalkirch. Per il tratto Thalkirch-Safien Platz cfr. no. 18.

17b. Hinterrhein-San-Bernardino-Pass

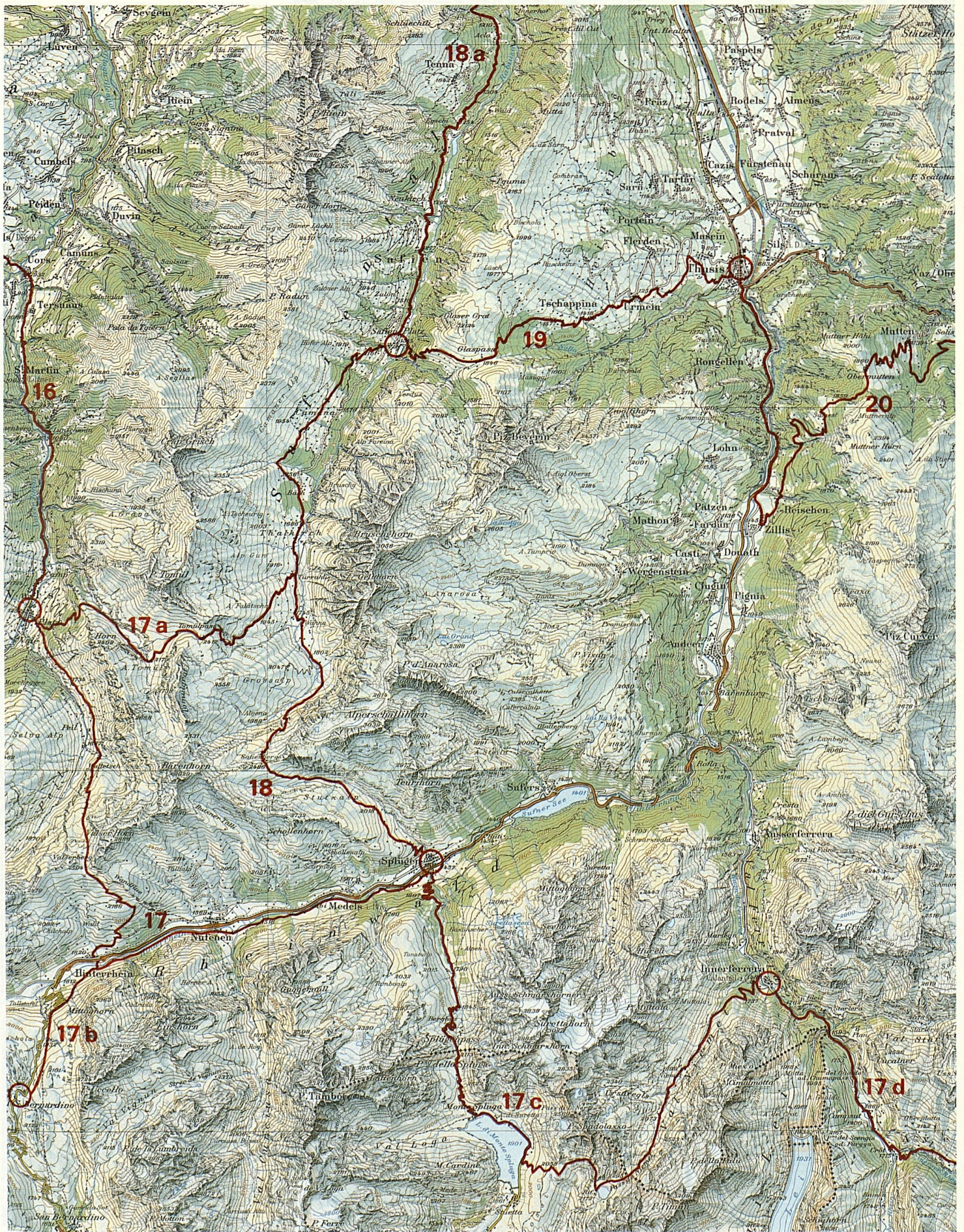
Der Bernhardinpass war die Hauptroute der Walsereinwanderung im 13. Jahrhundert aus dem Pomat, von Gurin, Simeln und Brig. Von der historischen Landbrücke zuerst auf dem alten Passweg, dann der neuen Strasse nach bis zur Wegmacherhütte am «Dürren Bühl». Ab hier einstiger Winterweg der Bernhardinpost zur Passhöhe mit dem Hospiz am idyllischen Marschensee (Lago Moesola). Empfehlenswert ein Abstecher zu Punkt 2323 m über der Alp Marschola (Alpe Moesola), Aussicht auf Pass und Rheinwald. Die Bezeichnung Wälschberg für die gegenüberliegenden Hänge erinnert an Besiedler von Westen.

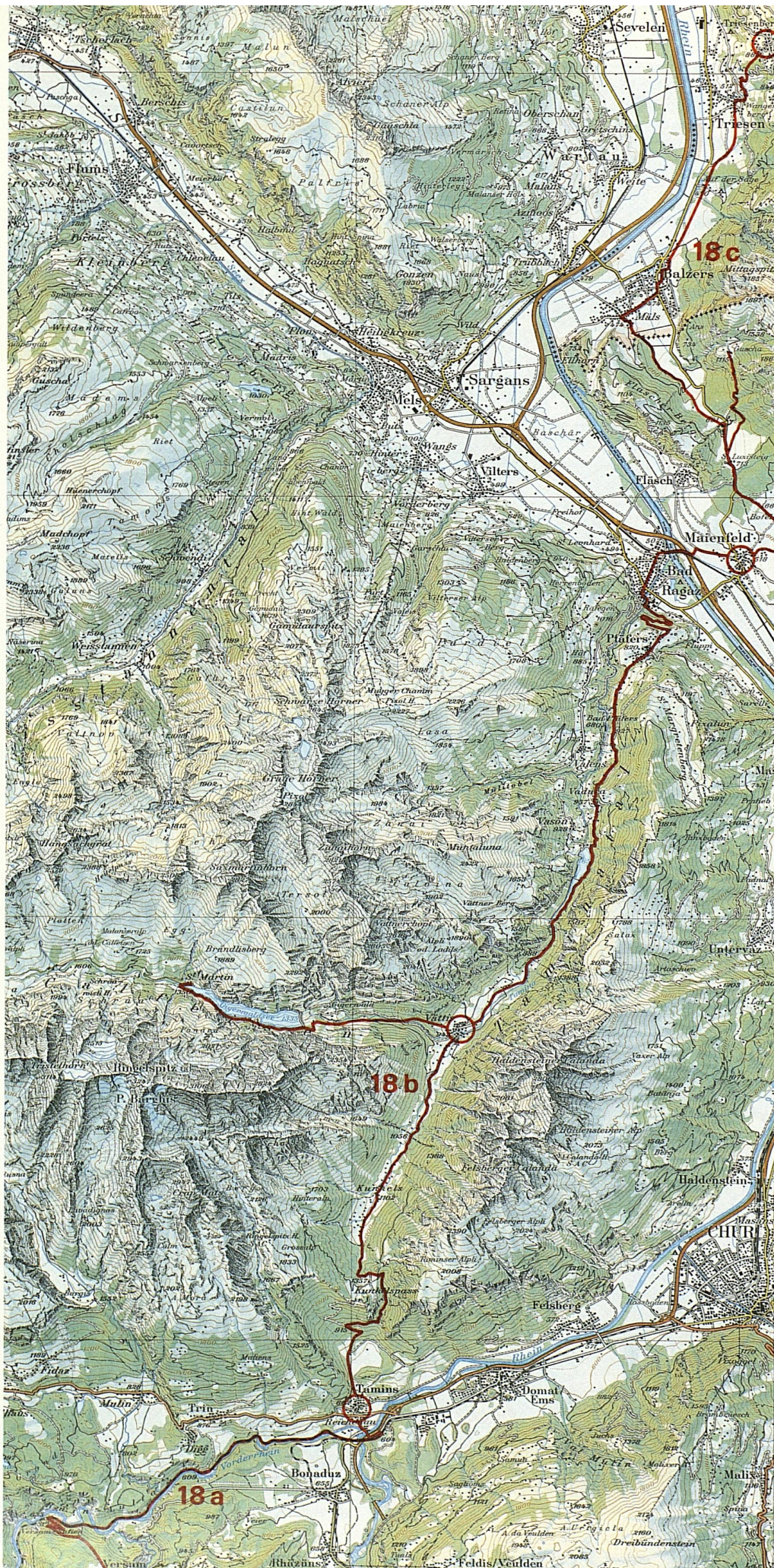
Il Passo del San Bernardino era la via principale delle correnti migratorie Walser del XIII secolo provenienti dalla Valle Formazza, da Gurin, Simeln e Briga. Dal ponte storico si prende dapprima la vecchia strada del passo, per poi costeggiare la nuova strada fino al crocevia «Dürren Bühl». Da qui si sale seguendo l'antico percorso invernale della posta del San Bernardino fino al passo, dove in riva al Lago Moesola sorge l'Ospizio. È raccomandabile una breve puntata fin sopra l'Alpe Moesola a 2323 m. Veduta sul passo e sul Rheinwald. Il monte di fronte è denominato Wälschberg in omaggio ai colonizzatori provenienti da occidente.

17c. Splügen-Splügenpass-Pass da Niemet-Innerferrera

Mit dem Postauto im Sommer von Splügen bis zum Splügenpass (Lago di Monte Spluga). Der Weg beginnt am Ostufer des Sees bei einer Häusergruppe. Nach 150 m Höhenunterschied wird eine Terrasse mit den Laghi degli Andossi und anschliessend die gewaltige Südflanke des Pizzo Spadolazzo gequert bis zum Rifugio Bertacchi des

Fortsetzung Seite/Segue a pagina 18

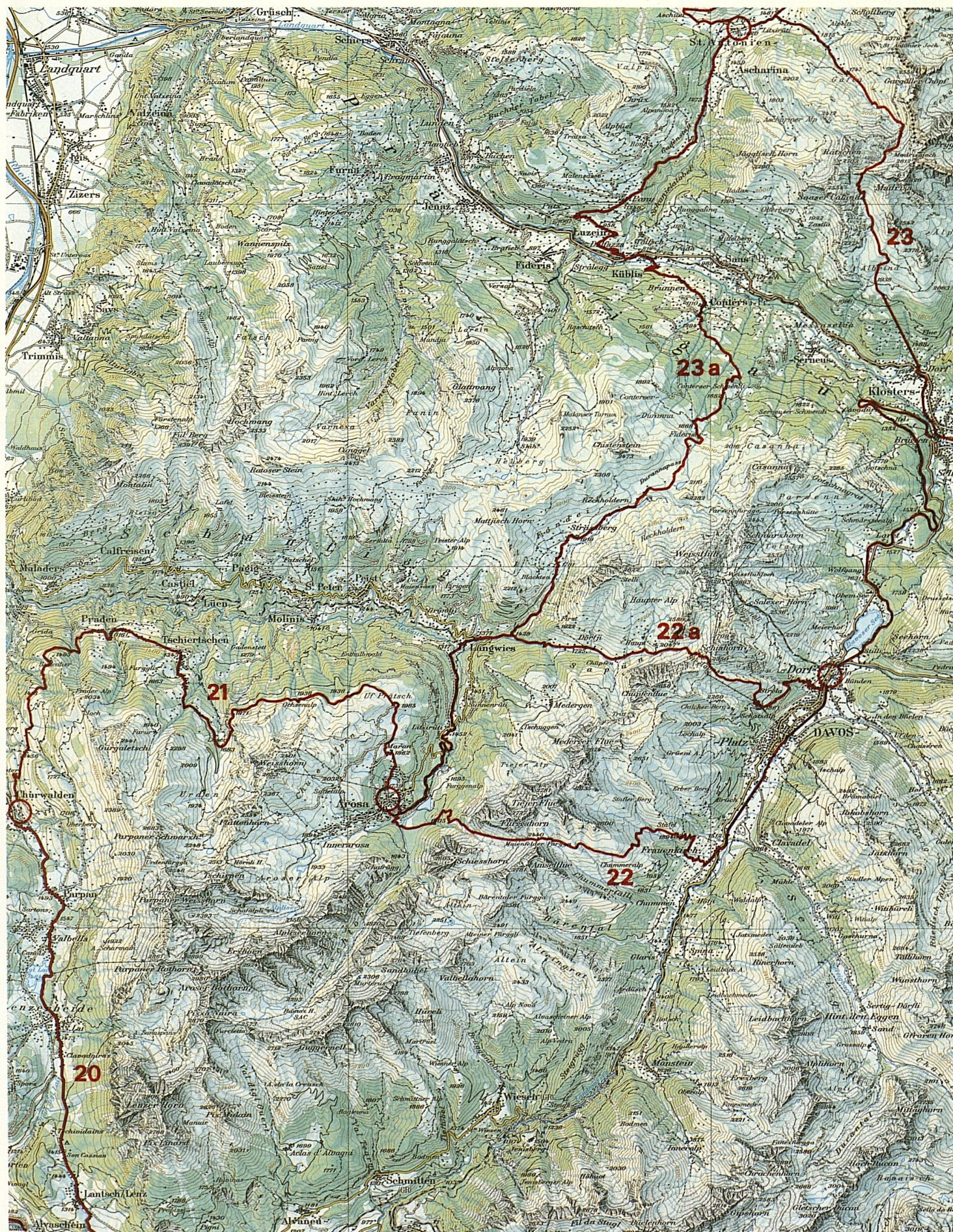




Zur Route: Urkundliche Zeugnisse belegen klar, dass die Walser in Graubünden tatsächlich Walliser sind und in den Rheinwald und nach Davos am Ende des 13. Jahrhunderts eingewandert sind. Sie kamen aus südlichen Walserkolonien am Simplon, vom Tocetal und vom Pomat schliesslich über den Bernhardinpass ins Rheinwaldtal (Hinterrheintal). Gerste baute man in Splügen und Mutten noch Anfang dieses Jahrhunderts an, Trocknungsstellen an Ställen zeugten lange vom ehemaligen Getreideanbau auch in Vals und Safien. Das Heimatmuseum Davos zeigt Geräte wie Pflug, Dreschflegel, Umlenkrollen zum Hochziehen von Karren mit abgeschwemmter Ackererde sowie eine «Rellä» zum Scheiden von Korn und Spreu. Auf eigenem Grund sassen die Walser in Graubünden nirgends, der Boden wurde ihnen von den Territorialherren als freies Erblehen zur Bewirtschaftung überlassen.

A propos de l'itinéraire: Des témoignages écrits montrent clairement que les Walser des Grisons sont d'authentiques Valaisans immigrés dans le Rheinwald, puis à Davos à la fin du XIII^e siècle. Venant des colonies walser méridionales du Simplon, des vals Toce et Formazza, ils pénétraient par le col San Bernardino dans la vallée du Rheinwald (vallée du Rhin postérieur). A Splügen et à Mutten, on cultivait l'orge encore au début de ce siècle et des aires de séchage dans les étables ont longtemps témoigné de la culture des céréales dans les vallées de Vals et de Safien. Au musée régional de Davos sont exposés divers outils, notamment une charrue, un fléau, ainsi qu'un «rellä» servant à séparer le grain de l'ivraie. Nulle part dans les Grisons les Walser n'étaient pleinement propriétaires de leurs terres; les seigneurs régionaux les leur concédaient comme fief héréditaire en vue de la culture.

A proposito dell'itinerario: È storicamente documentato che i coloni Walser nei Grigioni erano di origine vallesana; si tratta di popolazioni giunte nel Rheinwald e a Davos verso la fine del XIII secolo, provenienti dagli insediamenti a sud del Sempione, dalla vallata attraversata dal fiume Toce e dalla Val Formazza; queste correnti migratorie giunsero attraverso il passo del San Bernardino nella valle del Reno posteriore. L'orzo veniva ancora coltivato all'inizio del secolo a Splügen e Mutten. La coltivazione dei cereali nella regione di Vals e Safien è documentata dagli essiccatoi sulle pareti delle stalle. Nel Museo di storia locale di Davos sono esposti svariati attrezzi agricoli, come aratri, correggiati per la battitura dei cereali, pulegge di rinvio che servivano a trascinare in alto i carri con il terriccio alluvionale, nonché un'ingegnoso attrezzo per separare la pula dal grano. Nei Grigioni, i Walser non possedevano terreni ed erano costretti a lavorare i campi concessi dai feudatari in affitto ereditario.



SAC am Lago di Emet, 2144 m. Hier wendet man nach Nordosten und überschreitet den Pass da Niemet, 2294 m. Unter Beibehaltung der Richtung zur Alp Niemet, von wo ein Alpsträsschen, zuletzt durch Wald, nach Innerferrera führt.

D'estate si sale con l'autopostale da Splügen fino al passo (Lago di Monte Spluga). Il cammino inizia sulla riva est del lago presso un gruppo di case. Dopo aver superato un dislivello di 150 m, si attraversa un terrazzo con i Laghi degli Andossi e successivamente l'imponente versante sud del Pizzo Spadolazzo fino al Rifugio Bertacchi del CAS, che sorge a 2144 m sul Lago di Emet. Da qui si prende a nord-est valicando il Pass da Niemet, 2294 m. Un sentiero alpino conduce attraverso il bosco ad Innerferrera.

17d. Innerferrera–Juf–Lunghinpass–Maloja

Mit dem Postauto vorbei am Kirchlein aus vorreformatorischer Zeit und an Weiler- und Hof-siedlungen typisch walserischer Art im Averstal bis Juf, der höchstgelegenen Siedlung Europas mit Postbüro. Zuerst im Tal, dann steil gegen die Fuorcla da la Valletta, hinüber zur Forcellina, 2672 m, quer über die Senke des Septimerpasses (2310 m, einer der wichtigsten Alpenpässe der Römerzeit) zum Pass Lunghin, 2645 m, dem hy-

drographischen Zentrum der Alpen (von hier fliesst Wasser zum Atlantik, zum Mittelmeer und zum Schwarzen Meer). Lohnender Abstecher zum Piz Lunghin (2780 m, grossartige Aussicht auf die Bernina und Bergeller Gebirgszonen). Abstieg nach Maloja auf gutem Fussweg.

L'autopostale passa accanto alla chiesetta eretta prima della Riforma ed ai caratteristici insediamenti Walser che sorgono lungo la Valle di Avers fino a Juf, la località più alta d'Europa dotata di un proprio ufficio postale. Ci si addentra dapprima nella valle per poi affrontare l'erta salita verso la Fuorcla da la Valletta; si prosegue per la Forcellina a 2672 m e attraverso la conca del Pass da Sett (2310 m, uno fra i più importanti passi alpini dell'epoca romana) fino al Pass Lunghin a 2645 m, che è il centro idrografico delle Alpi (da qui le acque si avviano verso l'Atlantico, il Mediterraneo e il Mar Nero). Vale la pena di fare una puntata fino al Piz Lunghin (2780 m, grandiosa veduta sul gruppo del Bernina e sulle cime della Bregaglia). Discesa lungo un comodo sentiero fino a Maloja.

18. Splügen–Safierberg–Safien Platz

Westlich des Stutzbaches aufsteigend über Gadenstatt und die Stutzalp zum Safierberg, 2486 m, dem alten Übergang der Walser vom Rheinwald nach Safien. Jenseits Abstieg über zwei Gelände-

stufen ins hinterste Safiental, ein Siedlungsplatz heisst hier auch «Z'Hinderst». Ab Turrahus Postauto talauswärts, oder unterhalb von Thalkirch mit der schlichten Bergkirche aus dem Jahre 1503 wieder etwas ansteigend und über die malerischen Alpsiedlungen von Camana nach Safien Platz.

18a. Safien Platz–Reichenau/Tamins

Für diese lange Strecke Safiental auswärts, wo wir eigentlich erst im Gebiet von Versam Walsergebiet verlassen, benutzen wir mit Vorteil das Postauto durch die Rabiusaschlucht (bis Versam-Safien Station) und die Rhätische Bahn durch die imposante Rheinschlucht nach Reichenau/Tamins.

18b. Reichenau/Tamins–Kunkelspass–Bad Ragaz–Maienfeld

Vom Bahnhof Reichenau/Tamins über die Rheinbrücke, am Schloss Reichenau vorbei ins Dorf Tamins. Vom Dorfplatz, dem Fahrweg aufwärts folgend, zur grossen Waldwiese Girsch und auf dem alten Weg durch das Foppaloch (Schlucht) oder weiter auf dem Strässchen zum Kunkelspass, 1357 m. Nordwärts ins Taminatal auf dem allmählich besser werdenden Strässchen bis ins



Gebiet von Vättis, das zu Beginn des 14. Jahrhunderts von Walsern besiedelt wurde. Von hier talwärts in 40minütiger Postautofahrt durch die Taminaschlucht nach Bad Ragaz. Für die Fortsetzung der Walserwanderung ins Gebiet von Liechtenstein Bahn oder Bus nach Maienfeld oder zu Fuss ins Dorf jenseits des Rheins.

Abstecher: Von Vättis auf dem alten Walserweg ins Calfeisental nach St. Martin (bis zum Stausee Wanderweg nicht auf dem Fahrsträsschen, im Sommer zwei Postautokurse zum Gigerwald). Die Siedlung St. Martin mit dem Bergkirchlein wurde von Walsern gegründet, die über die Trinser Furgga direkt aus dem Vorderrheintal kamen. Einst ganzjährig bewohnt, werden die Alpweiden heute – wie vor der Walserwanderung – nur im Sommer bestossen.

18c. Maienfeld–Balzers–Triesenberg

Von Maienfeld ostwärts nach Unter Rofels und nördlich nach Ober Rofels mit dem ehemaligen wappengeschmückten Rathaus der freien Walser. Über den Heidiweg zur eichenbestandenen Allmend Bovel und durch den Steigwald zur St. Luzisteig, 713 m. Mutterkirche der Walser von Guscha, am Berg und Stürfis. Nach Durchqueren des Kasernenareals links haltend zum Bergfuss des Fläscherbergs und zur Burgruine Gutenberg im bereits liechtensteinischen Mäls bei Balzers. Vom Dorf Balzers auf der alten Landstrasse (rechts der Hauptstrasse) nach Triesen, wo bereits in einer Urkunde von 1300 zwei Walliser Familien als Lehensträger erwähnt werden. Weiter ins mittelalterliche Triesener Oberdorf, dann über die Letzana zu den ersten Holzhäusern der Walser in der Litz am Triesener Berg (Triesenberg) und ins Dorfzentrum der Walsergemeinde Triesenberg.

Abstecher: Vom Gasthaus auf der St. Luzisteig Waldweg zur ehemaligen Walsersiedlung Guscha, 1115 m (Wirtschaft sonntags offen).

Rundwanderung: Von Triesenberg mit dem Walsermuseum, Walserbrunnen, Walserhaus durch die Weiler der Walser auf den «Wilden Höhinen» Lavadina, Gnalp, Silum, Masescha und Profatscheng. Im ältesten Walserheiligtum am Berg, dem Kirchlein auf Masescha, erinnern Bilder des heiligen Theodul mit Teufel und Glocke an den Walserheiligen als Nebenpatron.

Höhenwanderung: Von Gaflei (Postauto von Triesenberg) über den aussichtsreichen Höhenweg nach Silum und zur Triesenberger Alp Sücka. Weiter nach Steg und Malbun, das früh von Walsern bewirtschaftet worden war (in der Kaufurkunde von 1355 werden namentlich sieben Walliser genannt).

19. Safien Platz–Glaspass–Thusis (–Zillis)

Vom Staubecken steil nach Inner Glas und angenehmer in sanfter Steigung nach Usser Glas (Glaspass, 1846 m). Abstieg nach Tschappina, eine ursprüngliche Walser-Streusiedlung, die vom Safiental her besiedelt wurde. Gegen Thusis teils auf der Strasse, teils in Kombination mit mehreren Fusswegmöglichkeiten oder mit dem Postauto ab Obertschappina. Durchqueren der Viamalschlucht bis Zillis mit Postauto der Bernardinoroute ab Thusis.

20. Zillis–Mutten (–Churwalden)

Fahrstrasse nach Reischen und nach dem Ual da Reischen rechts Abzweigung des Alp- und Waldweges nach Samest (Schamser Maiensässe). Durch das oberste Einzugsgebiet des Traversiner Tobels (Sprachgrenze) direkt auf den Wiesensattel von Obermutten, 1860 m, mit der gleichnamigen Ortschaft. Ein kurzer Abstecher zur Muttner Höhi, 2000 m, lohnt sich wegen der Aussicht auf Mittelbünden. Die ursprünglichen Namen der dreistufigen walserischen Weilersiedlung heissen

Zuoberstuf, Stafel und Underemwald. In Obermutten einzige Holzkirche Graubündens, erbaut 1718. Von Mutten zu Fuss zur Station Solis und mit der Rhätischen Bahn nach Tiefencastel, oder mit dem kleinen Postauto über die unzähligen Serpentinien zur Hauptstrasse (Achtung: Fussweg von hier über die alte Strasse durch die Schinschlucht nach Solis ist verschüttet und nicht begehbar) und zur Station Sils oder Thusis. Ab Tiefencastel mit dem Postauto über die Lenzerheide nach Churwalden.

21. Churwalden–Tschierschen–Arosa

Oberhalb des Kirchleins Churwalden führt ein Strässchen nordwärts zum «Stein» und über Maiensässe nach Runcalier. Von hier durch den Wald nach Usserpraden. Weiterweg auf der Kantonsstrasse über Innerpraden nach Tschierschen (gut erhaltenes Ortsbild mit Bauernhäusern im Strickbau, reich mit Sprüchen verziert). Von der Dorfkirche dann in südlicher Richtung ansteigend, durch das Alpbachtobel und über das Urdentäli zur Ochsenalp. Entlang der Route einige Maiensässe, die am Einwachsen sind. An oder leicht über der Waldgrenze auf rund 2000 m in fast horizontalem Marsch bei schöner Aussicht in geologisch und botanisch interessantem Gelände zum Rot Tritt, dann durch Weideland zu den Prätschseen, abwärts zur Alp Maran und durch den Arosa umgebenden Waldgürtel zum Bahnhof Arosa (am Obersee). Sehenswert ist das Heimatmuseum Schanfigg im Eggahuus.

22. Arosa–Maienfelder Furgga–Frauenkirch–Davos

Zum Untersee und hinunter zur Einmündung des Welschtobels in die Plessur (Kläranlage). Über die Hängebrücke und durch den Wald auf der Nordseite des Furggatobels zur Maienfelder Furgga, 2440 m. Jenseits derselben durch offenes Gelände zum Alpdörfchen Stafelalp und nach Frauenkirch. Hier beeindruckt die Walserhöfe, besonders das «Kindschiuus» von 1559 als reiner Strickbau ohne gemauertes Erdgeschoss. Nach Davos Wanderung entlang des Landwassers oder mit der Rhätischen Bahn. Reiche heimatkundliche Sammlung im Museum in Davos Dorf.

22a. Arosa–Langwies–Strelapass–Davos

Mit der Bahn nach Langwies. Im Gebiet ausgezeichnete Beispiele von Strickbauten ohne Unterkellerung, aus Rund- oder Kantholz, bis zu vier Geschossen. Vom Dorf zur Brücke über den Sapüner Bach, Pt. 1373 m. Kurz vor derselben zweigt linker Hand der Sapüner Weg ab. Diesem folgend zum Dörfji, weiter nach Schmitten und Chüpfen. Von da, am Schluss steil über Serpentinien zum Strelapass, 2350 m (Restaurant). Auf verschiedenen, gut markierten Wegen über den Strelapass und die Schatzalp nach Davos. Sessel- und Standseilbahn auf Davoser Seite (Abstieg).

23. Davos–Klosters–Rätschenjoch–St. Antönien

Mit der Rhätischen Bahn nach Klosters (Museum im Nutli Hüschli, alter Walserbau mit Vorhaus, Stube, Küche und Keller aus der Mitte des 16. Jahrhunderts; mehrere Walserhäuser unter Heimatschutz). Mit Madrisabahn (Gondelbahn) auf 1887 m Höhe, dann über das Untersäss zum Obersäss und durch das Hochtal von Chüelacanda auf das Rätschenjoch, 2602 m. Der Abstieg führt über die Gafier Platten, durch die Butzchammeren und beim Dörfji (ältestes, dringend erhaltenswürdiges Walserhaus des Prättigaus, mit ursprünglichen Miniaturfenstern) vorbei nach

St. Antönien, ein klassisches Beispiel der Walser-Hofsiedlung mit weitverstreuten Wohnstätten.

23a. (Arosa–) Langwies–Durannapass–Küblis–St. Antönien

Vom Dorf Langwies bis zur Brücke bei Pt. 1373 m. Knapp vor derselben links zu Pt. 1428 m, dann nicht über die Brücke gegen Strelapass, sondern links in die Schlucht des Fondeier Baches und zur Alpsiedlung Strassberg. Weiter über sanftes Weideland zum Durannapass, 2117 m. Abstieg über die Fideriser Duranna und entweder dem neuen Alpsträsschen folgend oder über die Conterser Schwendi und Conters (ab hier auf der Strasse) nach Küblis. Anschliessend mit dem Postauto ins Walserdorf St. Antönien.

24. St. Antönien–Schweizertor–Brand–Bludenz

Von St. Antönien zu den Lawinenverbauungen am Chüenihorn und über Alpterrassen zur Carschinfurgga (Hütte des SAC) oder über das Streusiedlungsgebiet Partnun (Übernachtungsmöglichkeit, Postauto nur bis St. Antönien-Rüti), die Brunnenegg und den geologisch interessanten Blockstrom Ganda ebenfalls zur Carschinfurgga, 2221 m. Mit geringen Höhenunterschieden unter den Wänden der Drusenfluh zum Schweizertor, 2139 m (Landesgrenze, Pass oder Identitätskarte). Sich links haltend auf das Verajöchle, 2330 m, nördlich der Kirchlispitzen zum Lünnersee, 1970 m, und am Ufer entlang zur Douglas-Hütte des ÖAV. Die Seilbahn und das Postauto verbinden das Seetal mit dem Walserdorf Brand und mit Bludenz.

25. Bludenz–Tiefenseesattel–Sonntag (Gr. Walsertal)

Über steilen Fussweg oder mit der Seilbahn zum Muttersberg/Madeisakopf, über den Tiefenseesattel, 1562 m, zur Tiefenseealpe. Hier weitet sich erstmals der Blick ins Grosse Walsertal, gegenüber liegt der wiesenreiche Berghang von Marul. Abstieg nach Hof und zum Teil oberhalb der Fahrstrasse und dann entlang der Lutz nach Sonntag. Ein längerer, aber landschaftlich schöner Weg führt von Hof über den Alten Staffel, die Lagutzalpe, Partnom nach Stein, von wo wiederum der Blick auf die Sonnenseite des Grossen Walsertales hinüberschweift. Eine Kabinenbahn verbindet Stein mit Sonntag.

26. Sonntag–Biberacher Hütte

Von Sonntag nach Buchboden, dem hintersten Ort im Grossen Walsertal. Zuerst dann noch entlang der Lutz oder direkt aufsteigend gegen die Überlutaalp (die nahegelegene Muttentalp erinnert an den gleichnamigen Walserort in Graubünden). Auf einem Höhenweg über verschiedene Alpen zur Biberacher Hütte des ÖAV auf dem Schadonapass, 1846 m. Eine Fortsetzung gleichentags über das Fürggele kann je nach Zeit in Betracht gezogen werden.

27. Biberacher Hütte–Fürggele–Hochkrumbach–Mittelberg

Über Lagazun und das Fürggele, 2145 m, nördlich der Braunarlspitze ins Gebiet des Hochtannbergs. Vom Pass zum Körbersee und am Kalbelesee vorbei nach Hochkrumbach, das noch im 18. Jahrhundert eine Gemeinde mit 14 Bauernhöfen war. Die Unwirtlichkeit der Höhenlage (um 1700 m) trug dazu bei, dass der Ort bis Mitte des letzten Jahrhunderts nahezu entsiedelt war. Weiter zum

Hochalppass westlich des Grossen Widdersteins. Abstieg durch das Bärguntal nach Baad, 1244 m, zur Kapelle und auf dem Höhenweg nach Mittelberg im Kleinen Walsertal. Diese Etappe erfordert rund 10 Stunden Marschzeit, Übernachtungsmöglichkeiten unterwegs.

28. (Davos-) Klosters-Silvrettahütte

Von Klosters auf der Autostrasse nach Monbiel (bis hier Dorfbus) oder auf kleineren Wegen, teils entlang der Landquart taleinwärts nach Novai. Bei der zweiten Kehre am Hang im Wald Weggabelung (rechts nach Vereina), links dem Strässchen nach über Alp Spärna nach Sardasca. Ab hier ununterbrochen ansteigend in südöstlicher Richtung zur Silvrettahütte des SAC, 2341 m, am Rand des Vorfeldes des Silvrettagletschers.

29. Silvrettahütte-Rote Furka-Silvrettastausee-Galtür

Diese Route führt in hochalpine Bereiche. Von der Hütte auf dem Weg zum Gletscher nordwärts bis zu Pt. 2532 m, dann direkt ostwärts nur noch leicht steigend, bis nach einer guten Viertelstunde links (Norden) eine schmale Geröllhalde etwa 100 m zur Roten Furka, 2688 m, hinaufreicht. Auf Vorarlberger Boden leiten Wegspuren auf den Klostertaler Gletscher hinunter, links haltend traversiert man diesen schräg abwärts und gelangt zu den Felsköpfen, hinter denen kleine Seen liegen. Beim Zollwachthaus vorbei (Pass oder Identitätskarte), über die Fels- und Geröllterrasse (Weg

kann schneebedeckt sein), bis die Felsbänder auslaufen und ein Abstieg zum Talgrund des Klostertals bei etwa 2400 m möglich ist. Zum Zollwachthaus am Silvrettastausee und dem Westufer entlang, dann über die Staumauer zur Bielerhöhe, 2036 m, an der Silvretta-Hochalpenstrasse. Postautoverbindung nach Galtür.

30. Galtür-Heilbronner Hütte

Von Galtür, das im österreichischen Bundesland Tirol liegt, zurück Richtung Bielerhöhe, bald nach den letzten Häusern aber Überqueren des Vermuntbaches und Anstieg zum Zeinisjoch, 1842 m, das die Grenze zu Vorarlberg bildet. Der Wanderer betritt jetzt das Gebiet der Verwallberge, wenn er nordwärts ins Verbellental schwenkt, und kommt am Übergang ins Schönverwall zur Heilbronner Hütte, 2308 m. Da ein weiter Weg ins Silbertal bevorsteht, ist eine weitere Übernachtung zu prüfen.

31. Heilbronner Hütte-Winterjochle-Silbertal

Vorbei an den Scheidseen – die Talabschlüsse an der Grenze zwischen Tirol und Vorarlberg bilden die kontinentale Wasserscheide zwischen Schwarzem Meer und Atlantik –, hinunter ins Schönverwalltal und am Fuss des Patterials abzweigen nach Westen zum Silbertaler Winterjochle, 1940 m. Hier am Langensee entspringt die Litz, der wir bis zum ehemaligen Walserdorf Silbertal folgen.

32. Silbertal-Kristbergsattel-Dalaas

Über den sonnseitigen Kristberghang mit den weitverstreuten kleinen Berghöfen zum Bergknappenkirchlein St. Agatha, wenige Minuten unterhalb der Passhöhe des Kristbergsattels, 1484 m. Der Höhenunterschied kann auch mit der Seilbahn überwunden werden. Weiter durch den Dalaaser Gemeindewald hinunter nach Dalaas im Klostertal an der Arlbergstrecke. Die Überquerung vom Silbertal nach Dalaas lässt sich je nach Zeitverhältnissen an Etappe 31 oder 33 anhängen.

33. Dalaas-Rauhes Joch-Lech

Auch in Dalaas nennt sich ein Gebiet mit Höfen «Mutten». Über Mason, Hintergant recht steil zur Mostrinalp, 1450 m, über eine weitere Geländestufe zum Rauhen Staffel und erneut steil zum Rauhen Joch (1918 m, Freiburger Hütte). Rechts oder links am Formarinsee vorbei, weiter unten im Formarintal über den Johannesbachweg und später den Lech querend und über den Lechufer zum Etappenort Lech, 1444 m.

34. Lech-Bürstegg-Warth (-Mittelberg)

Von Lech nach Oberlech (Bergbahn) und zum Auenfeldsattel. Weiter über die Karbühel zur ehemaligen Walsersiedlung Bürstegg, 1719 m. Über die Steffisalpe nach Warth, 1494 m. Über Hochkrumbach besteht eine Anschlussmöglichkeit an Route 27 über den Hochalppass nach Mittelberg im Kleinen Walsertal.

Der Grosse Walserweg: Herausgeberin Schweizerische Verkehrszentrale SVZ, Zürich
Il grande sentiero Walser: Editore Ufficio nazionale svizzero del turismo UNST, Zurigo



Wo VALSER ist, ist auch ein Weg.